



GIUNTA PROVINCIALE

Delibera adottata nella seduta del 27/06/2011 iniziata alle ore 15,00

COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA DALLE ore 15,10

Presiede il Presidente Leonardo Muraro

SONO PRESENTI GLI ASSESSORI:

Floriano Zambon

Eugenio Mazzocato

Mirco Lorenzon

SONO ASSENTI GLI ASSESSORI:

Michele Noal

Alberto Villanova

Gianluigi Contarin

Paolo Speranzon

Noemi Zanette

Partecipa il Segretario: Luigi De Martin

N. Reg. Del. 175

N. Protocollo 67795 /2011

OGGETTO: Comune di Preganziol. Piano di Assetto del Territorio. Approvazione ai sensi dell' art. 14, comma 6 - L.R. n. 11/2004.

Premesso che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 66 in data 09/12/2008, il Comune di Preganziol ha adottato il Piano di Assetto del Territorio;
- a seguito della procedura di pubblicazione e deposito del PAT sono pervenute n. 21 osservazioni, controdedotte dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 10 del 25/03/2010;
- successivamente sono pervenute ulteriori n. 3 osservazioni fuori dai termini, pertanto non controdedotte dal Consiglio Comunale;
- in merito al PAT di cui all'oggetto sono stati acquisiti i seguenti pareri:
 - parere sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica rilasciato dal Genio Civile di Treviso (prot. 531325/57.04 del 29/09/2009);
 - parere della Commissione Regionale VAS sul Rapporto Ambientale adottato e successiva documentazione integrativa trasmessa (Provvedimento n. 76 del 14/10/2010);
- il PAT è stato trasmesso, unitamente alla documentazione amministrativa, alle osservazioni ed alle controdeduzioni, alla Provincia di Treviso per la definitiva approvazione con nota prot. n. 20082 del 23/09/2010 (ns. prot. 98533 del 24/09/2010);
- il Comune di Preganziol e la Provincia di Treviso si sono riuniti in un tavolo tecnico in data 08/02/2011 durante il quale sono state condivise le modifiche da introdurre negli elaborati di PAT per adeguarli all'intervenuta approvazione del PTCP;
- il Piano di Assetto del Territorio, ai sensi della DGP n. 161/2010, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Provinciale in data



23/03/2011, con parere n. 8;

- la Provincia di Treviso con propria nota prot. n. 46104 del 04/06/2011 ha sospeso i termini del procedimento al fine di acquisire il Decreto di validazione del Quadro Conoscitivo;
- il Comune di Preganziol, con nota prot. n. 13109 del 14/06/2011 (ns. prot. n. 62890 del 16/06/2011) ha trasmesso il Decreto di Validazione del Quadro Conoscitivo n. 38 del 30/05/2011, riavviando il procedimento di approvazione del PAT;

Dato atto che il PAT è composto dai seguenti elaborati:

- Relazione Illustrativa con allegate:
- All. 1 - Carta della compatibilità del PAT con il PRG
- All. 2 - Carta delle zone agricole E secondo il PRG vigente con caratteristiche SAU
- Elaborato 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- Elaborato 2 - Carta delle invarianti
- Elaborato 3 - Carta delle fragilità
- Elaborato 4 - Carta della trasformabilità
- Norme tecniche di Attuazione
- Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica
- Relazione tecnica del Quadro Conoscitivo e Quadro Conoscitivo, anche in supporto informatico contenente la banca dati alfanumerica del PAT
- n. 8 Accordi tra soggetti pubblici e privati art. 6 LR 11/04

Considerato che, ai sensi dell'art. 48 c. 4 L.R. 11/2004, la Provincia di Treviso ha assunto le competenze in materia urbanistica a partire dall'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, avvenuta con DGR n. 1153 del 23/03/2010;

Considerato che, ai sensi dell'art. 14 c. 4 L.R. 11/2004, è necessario procedere all'approvazione del PAT di Preganziol entro 240 giorni dal suo ricevimento (fatta salva una eventuale sospensione di massimo 90 giorni), pena la sua approvazione per decorrenza dei termini, prescindendo quindi dalla verifica della coerenza con la pianificazione provinciale;

Vista la L.R. n. 11/2004 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Visto il vigente Statuto della Provincia di Treviso;

Dato atto che il presente provvedimento è di competenza della Giunta Provinciale ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il parere di regolarità tecnica espresso dal responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Dato atto che il parere in ordine alla regolarità contabile e all'impegno di spesa non è richiesto in quanto l'atto non comporta aumento o diminuzione di entrata, prenotazione o impegno di spesa, non concerne gestione del patrimonio;

Dato atto che il Segretario Generale ritiene che il provvedimento rientri in una attività amministrativa conforme alla legge, allo Statuto ed ai Regolamenti;

Con voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge;

D E L I B E R A

- 1) di approvare, ai sensi dell'art. 14 c. 6 L.R. n. 11/2004, il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Preganziol, costituito dagli



elaborati elencati in premessa, con le modifiche di cui alla Valutazione Tecnica Provinciale n. 8 del 23/03/2011, **Allegato A** alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- 2) di dare atto che i contenuti del Decreto di validazione del Quadro Conoscitivo, non esaminati in sede di VTP, non comportano necessità di ulteriore istruttoria tecnica in quanto non introducono modifiche sostanziali agli elaborati costituenti il PAT;
- 3) di demandare alla gestione del piano ed ai successivi atti di pianificazione la verifica di tutte le raccomandazioni contenute nei pareri citati nell'Allegato A che non hanno comportato modifiche dirette agli elaborati di piano;
- 4) di demandare al Sindaco del Comune di Preganziol l'onere di inviare alla Provincia di Treviso copia di tutti gli elaborati costituenti il PAT aggiornati alle decisioni assunte dalla presente deliberazione, corredati della Dichiarazione di Sintesi redatta ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- 5) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti dell'art. 2 L.R. n. 14/1989 e dell'art. 14 c. 8 L.R. n.11/2004;
- 6) di specificare che, ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., può essere presa visione del Piano e della documentazione oggetto di istruttoria presso:
 - l'Ufficio Tecnico del Comune interessato;
 - la Provincia di Treviso - Servizio Urbanistica, Pianificazione Territoriale e SITI, Via Cal di Breda, 116 - 31100 Treviso;
 - la Regione Veneto - Direzione Valutazione Progetti e Investimenti; Via Baseggio, 5 - 30174 Mestre (VE).

IL PRESIDENTE

Leonardo Muraro

IL SEGRETARIO

Luigi De Martin

La presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio, ove rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi, con inizio dal giorno 04/07/2011, nonché comunicata nel giorno stesso ai Capi Gruppo consiliari, a norma dell'art. 125 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267

IL SEGRETARIO GENERALE

L. De Martin



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Doc: T0AVU4

Oggetto: Comune di Preganziol. Piano di Assetto del Territorio. Approvazione ai sensi dell' art. 14, comma 6 - L.R. n. 11/2004.

Settore: T Ambiente/Pianificazione Territoriale
Servizio: UR Urbanistica/Pianif.Territ/SITI
Unità Operativa: 0036 Urbanistica
Ufficio: UURB Uff Urbanistica e V.I.A.
C.d.R.: 0020 Pianificaz Territoriale/Urbanistica

PARERE TECNICO (art. 49 D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

- NON RICHIESTO in quanto atto di mero indirizzo
- FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica
- NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica
- PARERE CONTABILE** NON RICHIESTO in quanto:
 - non comporta aumento o diminuzione di entrata
 - non comporta prenotazione/impegno di spesa
 - non concerne gestione del patrimonio

Allegati SI data 16 giugno 2011 IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
M. PARODI

=====

SETTORE PROGRAMMAZIONE E GESTIONE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE
PARERE CONTABILE (art. 49 D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

- FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile ed all'impegno di spesa
- NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile ed all'impegno di spesa per i seguenti motivi

Accertamento/Impegno PRENOTATO (giuridicamente non perfezionato)
N° _____ ASSUNTO (giuridicamente perfezionato)

data _____ IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

**VALUTAZIONE TECNICA PROVINCIALE (VTP)
ai sensi della DGP n. 161 del 07/06/2010**

n. 8 del 23/03/2011

Oggetto: Comune di Preganziol - Piano di Assetto del Territorio. Art. 14 L.R. 11/04

Premesso che:

- Il Comitato Tecnico previsto dalla DGP n. 161/2010 si è riunito in data 23/02/2011;
- il sopracitato Comitato ha espresso parere favorevole, ritenendo la richiesta in oggetto meritevole di approvazione ai sensi dell'art. 14 L.R. 11/04;

Il Dirigente incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale:

- Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;
- Vista la DGP n. 161 del 07.06.2010;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato Tecnico nel parere n. 8 del 23/03/2011 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Provinciale, ne costituisce parte integrante;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Preganziol, ai sensi dell'art. 14 L.R. 11/04, con le prescrizioni di cui al parere del Comitato Tecnico Provinciale in premessa.

**Il Dirigente del Servizio Urbanistica
incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale
arch. Marco Parodi**



PROVINCIA DI TREVISO
Comitato Tecnico
ai sensi della DGP n. 161 del 07/06/2010

Argomento n. 08 in data 23/03/2010

PARERE

Oggetto: Comune di Preganziol. Piano di Assetto del Territorio. Art. 14 LR 11/04.

PREMESSE:

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 66 del 09/12/2008 il Comune di Preganziol ha adottato il PAT unitamente alla proposta di Rapporto Ambientale di cui alla VAS.

Dopo l'adozione da parte del Consiglio Comunale, il PAT adottato, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati regolarmente depositati dal 16/12/2010 per 30 giorni consecutivi presso la Segreteria del Comune a disposizione del pubblico ai sensi dell'art. 14 c. 2 della LR 11/04.

Il Piano adottato è stato pubblicato, mediante avviso pubblico, all'Albo Pretorio e sul portale web del Comune. Inoltre l'avviso è stato pubblicato su otto quotidiani nel giorno 16/12/2010.

Sono pervenute complessive n. 21 osservazioni nei termini, controdedotte dal Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 10 del 25/03/2010.

Successivamente a tale deliberazione sono pervenute una reiterazione dell'osservazione n. 19 ed una nota dell'Azienda ULSS n. 9, che costituiscono pertanto osservazioni fuori termine non controdedotte dal Consiglio Comunale.

Sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- parere sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica rilasciato dal Genio Civile di Treviso (prot. 688227/57.13 del 24/12/2008) visti e richiamati i pareri idraulici dei Consorzi di Bonifica Dese Sile (prot. 9167-9186/CB/dd) del 25/11/2008) e Destra Piave (prot. 7280 del 04/11/2008);
- parere della Commissione Regionale VAS sul Rapporto Ambientale adottato e successiva documentazione integrativa trasmessa (Provvedimento n. 64 del 03/08/2010);

Il Dirigente della Direzione Regionale Urbanistica non ha ancora emanato il Decreto di validazione del Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11 LR 11/04. Si procede ad esaminare il PAT anche in assenza di tale Decreto, rinviando la verifica di eventuali necessità di ulteriore istruttoria all'approvazione del piano da parte della Giunta Provinciale.

La Giunta Regionale, con propria deliberazione n. 1137 del 23/03/2010, ha approvato il PTCP della Provincia di Treviso, trasferendo a quest'ultima le competenze in materia urbanistica, ai sensi dell'art. 48 c. 4 della LR 11/04.

A seguito del trasferimento delle competenze urbanistiche il Comune di Preganziol ha ritirato la documentazione del PAT, già depositata presso la Regione Veneto il 28/05/2009, trasmettendola alla Provincia per l'approvazione con propria nota prot. n. 20082 del 23/09/2010 (ns. prot. n. 98533 del 24/09/2010).

Successivamente il Comune di Preganziol ha provveduto a trasmettere alla Provincia con nota prot. n. 24558 del 18/11/2010 (ns. prot. n. 121671 del 23/11/2010) un'ulteriore osservazione pervenuta fuori termine non controdedotta dal Consiglio Comunale.

In data 08/02/2011 si è svolto presso gli uffici della Provincia di Treviso un tavolo tecnico durante il quale il Comune di Preganziol ha consegnato le proposte di modifica da introdurre nel PAT per adeguarlo alla disciplina del PTCP, intervenuta successivamente all'adozione dello strumento comunale.

GLI ELABORATI CHE COSTITUISCONO IL PAT ADOTTATO SONO:

- Relazione Illustrativa con allegate:
 - All. 1 - Carta della compatibilità del PAT con il PRG
 - All. 2 - Carta delle zone agricole E secondo il PRG vigente con caratteristiche SAU
- Elaborato 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- Elaborato 2 - Carta delle invarianti
- Elaborato 3 - Carta delle fragilità
- Elaborato 4 - Carta della trasformabilità
- Norme tecniche di Attuazione
- Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica
- Relazione tecnica del Quadro Conoscitivo e Quadro Conoscitivo, anche in supporto informatico contenente la banca dati alfanumerica del PAT
- n. 8 Accordi tra soggetti pubblici e privati art. 6 LR 11/04

VALUTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI:

Il Comune di Preganziol, con DCC n. 10 del 23/03/2009, ha controdedotto le 21 osservazioni pervenute nei termini. Osservazioni e relative controdeduzioni sono di seguito sintetizzate:

N°	Richiedente	Sintesi osservazione	Controdeduzione
1	Renato Dotto e Diego Mantesso	si chiede di modificare i dati dimensionali per l'area di proprietà, soggetta a A.I.U. nel PRG vigente	NON ACCOGLIBILE. La richiesta pur essendo compatibile con l'azione del consolidato prevista dal PAT (ATO 1) non è pertinente con il livello di pianificazione urbanistica rappresentato da tale strumento urbanistico, che non è conformativo del regime giuridico dei suoli. L'istanza potrà essere esaminata e valutata in sede di redazione del P.I.
2	Cazzor Ernesto	si chiede che venga eliminata la classificazione di "edificio di interesse storico-ambientale" riconosciuto nella Tav. 2 del PAT per consentire interventi sull'edificio	ACCOGLIBILE. Si accoglie la richiesta in quanto la prescrizione di PRG confermata in sede di adozione del PAT non prendeva atto della inopportunità del vincolo che risulta talmente limitativo da rendere inabitabile l'immobile, il quale peraltro presenta un'architettura rurale tradizionale di modestissimo interesse, come si può verificare dalla scheda specifica allegata.
3	Campigotto Dino	si chiede l'accesso da via Gorizia e che l'onere della nuova strada rimanga una prescrizione in caso di richiesta edificatoria	NON ACCOGLIBILE. La richiesta pur essendo compatibile con l'azione del consolidato prevista dal PAT (ATO 1) non è pertinente con il livello di pianificazione urbanistica rappresentato da tale strumento urbanistico, che non è conformativo del regime giuridico dei suoli. L'istanza potrà essere esaminata e valutata in sede di redazione del P.I.
4	Gianfranco Sartor	si chiede che parte del terreno venga identificata come "aree di riqualificazione urbana e paesaggistica"	NON ACCOGLIBILE. La richiesta di espandere lo spazio urbanizzato del centro abitato lungo via Giuriati, oltre a comportare un incremento del consumo di superficie agricola utilizzata, non è coerente con gli obiettivi di riqualificazione e tutela del P.A.T.
5	Giuseppe Cestaro	si chiede la possibilità di ottenere caratteristiche urbanistiche omogenee a quelle già previste sull'area limitrofa (terreno con	ACCOGLIBILE. L'area può essere tolta dalla Superficie Agricola Utilizzata individuata in tav. 5 del PAT, viste le condizioni del terreno documentate anche negli allegati della richiesta presentata. Il dimensionamento della SAU

		caratteristiche non SAU)	comunque rimane verificato. La SAU totale risulta essere 15.041.259mq (invece di 15.044.553mq) e il rapporto SAU/STC è di 65,46% (invece di 65,47%). Quindi la SAU trasformabile sul territorio comunale sarà di 195.549mq (invece di 195.579mq) - 215.104mq invece di 215.137mq con l'aumento del 10% del Comune.
6	Boscolo Alessandro, Bellio F., Zara G., Torcellan P., Pavan M., Brisolin D., Orsini E., Delton S., Marini F., Nardi A., Della Corte G. e Danesin M.	si chiede l'inserimento dell'area all'interno dell'ATO 2 e la classificazione nell'azione dell'urbanizzazione consolidata	NON ACCOGLIBILE per quanto riguarda il cambio di destinazione d'uso delle aree. La richiesta non è pertinente con il livello di pianificazione urbanistica rappresentato dal PAT, che non è conformativo del regime giuridico dei suoli. L'istanza potrà essere esaminata e valutata in sede di redazione del P.I. NON ACCOGLIBILE la richiesta d'inserire l'area nell'ATO 2; la stessa è stata inserita all'interno dell'ATO 1 che, tra i suoi obiettivi, ha il rafforzamento delle relazioni, in particolare ciclabili e pedonali, tra le aree abitate a est e a ovest della ferrovia; in tal senso va interpretata l'apposizione del simbolo "F" che indica l'obiettivo, da tradurre nel PI, di mettere in relazione attraverso percorsi, aree e servizi di uso collettivo le suddette aree abitate.
7	Poletta Fabrizio	si chiede cambio destinazione d'uso da agricola a residenziale	NON ACCOGLIBILE. La richiesta di espandere lo spazio urbanizzato del quartiere nord di San Trovaso, oltre a comportare un incremento del consumo di superficie agricola utilizzata, non è coerente con gli obiettivi di riqualificazione e tutela del P.A.T.
8	Favaro Romeo	si chiede di inserire nell'azione di "urbanizzazione del consolidato" l'area	ACCOGLIBILE. L'area, non avente caratteristiche di SAU, può essere considerata parte del tessuto urbano consolidato anche in quanto adiacente il centro abitato delle Grazie. Accolta
9	Barollo Marco e Nicola	si chiede di inserire l'area nell'azione di "riqualificazione urbana e paesaggistica" dell'ATO3, con contestuale spostamento verso sud del "Limite fisico all'edificazione".	NON ACCOGLIBILE. La richiesta di espandere ulteriormente verso sud lo spazio urbanizzato della zona produttiva del "Ponte Rosso", oltre a comportare un incremento del consumo di superficie agricola utilizzata, non è coerente con gli obiettivi di riqualificazione e tutela del P.A.T.
10	Franco Vecchiato	si chiede il cambio di destinazione d'uso dell'area attualmente classificata nell'azione di "conservazione dell'area agricola" (ATO 4) affinché sia coerente con l'uso attuale (azienda d'autotrasporti)	PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. Il P.A.T. delinea le scelte strategiche d'assetto e di sviluppo del territorio comunale e non determina le destinazioni d'uso e le norme per la trasformazione urbanistica dei suoli. Tuttavia preso atto della continuità dell'urbanizzazione lungo il tracciato stradale di via Bacchina, si ritiene compatibile con gli obiettivi di riqualificazione e tutela del PAT l'inserimento dell'area oggetto d'osservazione e di quelle limitrofe nell'azione di "Edificazione diffusa".
11	Franceschini Lino e Franceso e Artuso Vinicio e Virginio	si chiede l'inserimento dell'area attualmente ubicata nell'ATO4 - Azione di conservazione dell'area agricola", in "ATO 2" con destinazione residenziale	PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. Il P.A.T. delinea le scelte strategiche d'assetto e di sviluppo del territorio comunale e non determina le destinazioni d'uso e le norme per la trasformazione urbanistica dei suoli. Tuttavia preso atto della continuità dell'urbanizzazione lungo il tracciato stradale di via Bacchina, si ritiene compatibile con gli obiettivi di riqualificazione e tutela del PAT l'inserimento dell'area oggetto d'osservazione e di quelle limitrofe nell'azione di "Edificazione diffusa".
12	Dallan Federico	si chiede la destinazione d'uso residenziale nell'area attualmente ubicata nell'azione di "conservazione dell'area agricola" (ATO 4)	NON ACCOGLIBILE. La richiesta di espandere lo spazio urbanizzato del centro abitato lungo via Franchetti, oltre a comportare un incremento del consumo di superficie agricola utilizzata, non è coerente con gli obiettivi di riqualificazione e tutela del P.A.T..
13	Gatti	si chiede che l'area sia ricompresa in un ambito di trasformazione con possibilità edificatoria residenziale	NON ACCOGLIBILE. La richiesta pur essendo compatibile con l'azione del consolidato prevista dal PAT (ATO 2) non è pertinente con il livello di pianificazione urbanistica rappresentato da tale strumento urbanistico, che non è conformativo del regime giuridico dei suoli. L'istanza potrà essere esaminata e valutata in sede di redazione del P.I. .
14	Buso Mirella	si chiede la modifica alle previsioni del vigente P.R.G. (zona C1.2 inserita in perimetro di piano attuativo vigente) del terreno di	NON ACCOGLIBILE. La richiesta pur essendo compatibile con l'azione del consolidato prevista dal PAT (ATO 2) non è pertinente con il livello di pianificazione urbanistica rappresentato da tale strumento urbanistico, che non è

		proprietà	conformativo del regime giuridico dei suoli. L'istanza potrà essere esaminata e valutata in sede di redazione del P.I. .
15	Toso Teresa, Carmelo e Luciano, Calzavara Milada	si chiede l'inserimento dei lotti di proprietà nell'area residenziale	NON ACCOGLIBILE. La richiesta di espandere lo spazio urbanizzato del centro abitato lungo via Boschetta, oltre a comportare un incremento del consumo di superficie agricola utilizzata, non è coerente con gli obiettivi di riqualificazione e tutela del P.A.T.
16	Tronchin Lamberto	si chiede la sospensione dell'entrata in vigore del P.A.T. allo scopo di consentire la stesura del piano di risanamento acustico e la valutazione previsionale del rumore indotto dalle nuove aree residenziali e ricreative lungo via Schiavonia	NON ACCOGLIBILE Premesso che il P.A.T. persegue direttive generali di sviluppo delle aree per servizi e non è conformativo del regime giuridico dei suoli, gli eventuali nuovi insediamenti che saranno previsti dal P.I. dovranno essere oggetto di valutazione d'impatto acustico da parte dei soggetti realizzatori, tenendo conto della condizione acustica al momento nel quale i suddetti interventi verranno proposti; tale condizione potrà essere anche significativamente migliorata rispetto ad oggi, grazie alle scelte viabilistiche contenute nel PAT ed alle iniziative messe in atto da questa Amministrazione, di concerto con gli enti competenti. A tal proposito si precisa che il rapporto ambientale evidenzia che la causa dominante dell'inquinamento acustico è il traffico veicolare lungo le principali arterie stradali di proprietà di A.N.A.S. e Provincia, ove è prevalente una componente di traffico di livello intercomunale (vedasi studio d'impatto viabilistico approvato con D.G.C. n. 18 del 31.1.2008) sulla quale il Comune non ha possibilità effettive d'intervento. L'obiettivo previsto nel rapporto ambientale di ridurre il traffico nei centri abitati sarà raggiunto con la costruzione della nuova strada provinciale, denominata Terraglio Est (in fase avanzata di progettazione), prevista nell'accordo Regione/Provincia/Comuni approvato con D.G.R.V. n.1556 del 28.6.2005. A seguito di tale intervento, lo studio d'impatto viabilistico sopraccitato, prevede una riduzione di circa il 50% dei transiti lungo via Schiavonia (S.P. 63) e del 20% in via Terraglio. La realizzazione di detta arteria comporterà anche una forte riduzione del traffico lungo via Dosson (S.P.107), trasformandola in una strada locale, in quanto l'accesso alle zone industriali del vicino Comune di Casier avverrà dal suddetto Terraglio Est.
17	Tamantini Valdo per conto del Gruppo "Cittadini per la Viabilità e la Qualità della Vita di Preganziol"	Si richiede: 1. nuovo svincolo e viabilità alternativa a via Schiavonia	1. NON ACCOGLIBILE. Il territorio comunale è interessato da un forte traffico veicolare che ha origine e destinazione esterna al Comune e che si svolge principalmente lungo la S.S. 13 e la S.P. 63, con rilevanti disagi per la popolazione locale. La risoluzione di tali disagi non può che avvenire che con il coinvolgimento di Regione, Provincia, ecc.. In tal senso, preso atto del progetto del passante di Mestre, e dell'ubicazione dei caselli di Preganziol e Cappella, l'A.C. ha concluso un accordo Regione/Provincia/Comuni approvato con D.G.R.V. n.1556 del 28.6.2005 che prevede, per quanto d'interesse del nostro territorio, la realizzazione della nuova S.P. 107 (Terraglio Est), della tangenziale ovest di Sambughè e del collegamento est-ovest tra la suddetta nuova S.P. 107 (Terraglio Est) e la S.P. 106 . A seguito di tali interventi ed in particolare del Terraglio Est, si prevede una riduzione di circa il 50% dei transiti lungo via Schiavonia, con la possibilità concreta di trasformarla in un'effettiva strada urbana (Studio d'impatto viabilistico approvato dalla Giunta Comunale con D.G.C. n. 18/2008).
		2. Percorso ciclo-pedonale da San Trovaso a confine territorio comunale Casier-Treviso.	2. Si ritiene ACCOGLIBILE la proposta di prevedere nel PAT una connessione ciclabile che dall'ambito di via Europa colleghi il centro commerciale con la frazione delle Grazie, la stazione di San Trovaso e prosegua verso Treviso. Essendo solo parzialmente individuato il tracciato di massima nel PAT adottato, si accoglie la richiesta aggiornando la Tav 4 del PAT con la generica indicazione del collegamento ciclabile tra San Trovaso e Treviso.
		3. Realizzazione di rotatorie sul n. 6 rotatorie sul Terraglio.	3. NON ACCOGLIBILE. La richiesta non è pertinente con il ruolo di piano strutturale del P.A.T., a cui non compete l'individuazione delle soluzioni viabilistiche di dettaglio né

			<p>di determinare le destinazioni d'uso e le norme per la trasformazione urbanistica dei suoli.</p> <p>Si ricorda peraltro che il Terraglio è di proprietà ANAS ed è sottoposto a vincolo paesaggistico; a tal proposito si precisa che detta società insieme alla Provincia di Treviso nel 2005 ha redatto uno studio per la riqualificazione e messa in sicurezza della S.S. 13 Pontebbana, che nel tratto Venezia - Treviso non prevede alcuna rotatoria, al fine di non interrompere la linearità dei filari di platani.</p>
		4. Individuazione aree mercato settimanale.	4. NON ACCOGLIBILE la richiesta d'individuazione di un'area da destinare al mercato settimanale. La richiesta pur essendo compatibile con l'azione del consolidato prevista dal PAT (ATO 1) non è pertinente con il livello di pianificazione urbanistica rappresentato da tale strumento urbanistico, che non è conformativo del regime giuridico dei suoli. L'istanza potrà essere esaminata e valutata in sede di redazione del P.L., in considerazione dei nuovi scenari previsti all'interno di una situazione più evoluta.
18	Consiglieri comunali G. Moino e D. Vecchiato	<p>Si richiede:</p> <p>1. di escludere dall'Azione di "riqualificazione urbana e paesaggistica" (ATO 1), le aree adiacenti al confine est del parco di villa Marcello mantenendo l'attuale destinazione urbanistica come da osservazione dell'Istituto Regionale Ville Venete prot. 1501 del 28/03/06</p>	1. NON ACCOGLIBILE Le aree (non sottoposte ad alcun vincolo) a est di villa Marcello del Maino sono oggetto di un accordo ex art.6 L.R. 11/2004, che persegue l'obiettivo di garantire il completamento della sequenza di servizi che, dal centro capoluogo (area piscine), si spingono verso la frazione di BorgoVerde, ed il consolidamento delle relazioni tra la frazione stessa e il centro, a fronte di una limitata edificazione a bassa densità, nell'area oggetto di osservazione; nell'accordo in questione è pure prevista l'acquisizione gratuita delle aree vincolate ex D.Lgs. n.42/2004 ubicate all'esterno del parco della villa sopraccitata, con l'obiettivo d'incrementare la sua tutela e preservare i coni visuali.
		2. di escludere dall'Azione di riqualificazione urbana e paesaggistica (ATO 1), le aree agricole comprese tra il quartiere di via degli Alpini e via Baratta Nuova, per consentire l'attuazione del bosco di Preganziol;	2. NON ACCOGLIBILE L'azione di riqualificazione urbana e paesaggistica prevista per le aree oggetto di osservazione è compatibile con gli obiettivi di tutela e riqualificazione del PAT, previsti per l'Ambito 1.1 (art.44 delle NN.TT.), e finalizzati alla realizzazione del Bosco di Preganziol.
		3. di escludere dall'Azione di riqualificazione urbana e paesaggistica, le aree edificate di via Marmolada, inserendo le stesse nell'Azione dell'urbanizzato consolidato (ATO 1)	3. NON ACCOGLIBILE L'azione di riqualificazione urbana e paesaggistica prevista per le aree oggetto di osservazione è compatibile con gli obiettivi di tutela e riqualificazione del PAT, previsti per l'Ambito 1.1 (artt. 46 e 44 delle NN.TT.) che non verrebbero garantiti qualora l'area stessa (attualmente in zona agricola E3) venisse inserita nell'azione del consolidato.
		4. di escludere dall'Azione di riqualificazione urbana e paesaggistica, le aree ad ovest della frazione di Le Grazie (ATO 1)	4. NON ACCOGLIBILE. L'azione di riqualificazione urbana e paesaggistica prevista per le aree oggetto di trasformazione è compatibile con gli obiettivi di tutela e riqualificazione del PAT, previsti per l'Ambito 1.1 (art. 44 delle NN.TT.) tra i quali i collegamenti ciclabili alternativi alla S.S. 13 Pontebbana, che consentiranno agli abitanti della frazione una più agevole accessibilità ai servizi posti a San Trovaso e nel capoluogo.
		5. che le aree a nord della frazione di Sambughè, lungo via Luisello, siano inserite nell'Azione della riqualificazione urbana e paesaggistica, piuttosto che in quella dell'edificazione diffusa	5. NON ACCOGLIBILE. Le aree individuate come edificazione diffusa sono riconoscimenti di stati di fatto in una condizione di interclusione tra viabilità esistente e in previsione per le quali il riconoscimento dell'edificazione appare compatibile con gli obiettivi del PAT. La destinazione richiesta comporterebbe invece una densificazione eccessiva.
		6. la verifica del dimensionamento degli insediamenti abitativi in quanto ritenuta sottostimata.	6. NON ACCOGLIBILE. Il dimensionamento residenziale previsto dal PAT di n. 19.592 abitanti (sostanzialmente invariato rispetto al P.R.G.) è da intendersi come limite massimo nell'arco temporale di validità dello strumento, come evidenziato nell'art.1, comma 2, ultimo paragrafo, delle N.T., aggiunto dal C.C. in sede d'adozione. I Piani degli Interventi, svolte le opportune verifiche previste dal P.T.C.P., (verifica delle abitazioni non utilizzate e di quelle autorizzate) adotteranno le scelte di

			sviluppo e detteranno le regole affinché tale limite sia rispettato.
19	Bellussi Pietro (amministratore della Casa di Cura Park Villa Napoleon)	si chiede che l'intera area di proprietà sia inserita nell'Azione dell'urbanizzazione consolidata	ACCOGLIBILE PARZIALMENTE. La richiesta può essere parzialmente accolta nel limite dell'area di pertinenza dell'attuale insediamento, comprendendo cioè le costruzioni più ad est dell'area, come evidenziato nella Tavola 4 del PAT controdedotta.
20	Brazzale Francesco	si chiede riduzione dell'area di interesse pubblico ricadente nel lotto di proprietà	ACCOGLIBILE. Si tratta di un errore cartografico nell'individuazione dell'area comunale già utilizzata ad attrezzature pubbliche (magazzino c.le, centrale acquedotto e sede operativa della Protezione Civile)
21	Brazzale Francesco e Luigi	si chiede la riduzione della fascia tampone prevista a tutela del corridoio ecologico provinciale, per non compromettere l'attività di vivaista, svolto in via Marconi	ACCOGLIBILE. La riduzione della fascia tampone (buffer) non compromette l'obiettivo di tutela del corridoio ecologico e lo stesso PTCP ne prevede il ridisegno a scala comunale tenendo conto delle specificità del territorio.

Tenuto conto delle competenze della Provincia nell'approvazione del PAT secondo la procedura di cui all'art. 14 della LR 11/04, non si rilevano elementi di dissenso rispetto le controdeduzioni effettuate dal Comune di Preganziol con DCC n. 10 del 23/03/2009, con l'eccezione dell'osservazione n. 19.

Si ritiene infatti che tale osservazione debba essere controdedotta come "ACCOLTA" in quanto la scelta di togliere un diritto già precedentemente acquisito dall'osservante e consolidato nel tempo non presenta sufficienti motivazioni in ordine all'assetto urbanistico e/o al pubblico interesse.

Sono inoltre pervenute 3 osservazioni fuori termini, non controdedotte dal Consiglio Comunale. Esse sono di seguito sintetizzate unitamente alle relative proposte di controdeduzione formulate in sede istruttoria:

N°	Richiedente	Sintesi osservazione	Controdeduzione
1	Casa di Cura S.r.l. Park Villa Napoleon	Reitera i contenuti dell'osservazione n. 19, chiedendone l'accoglimento totale in luogo dell'accoglimento parziale deliberato dal C.C.	ACCOLTA. Si veda quanto sopra espresso in merito all'osservazione n.19
2	Azienda ULSS n. 9 di Treviso	Chiede di promuovere nel PAT la valorizzazione del compendio immobiliare "ex-PIME" di cui è programmata la dismissione.	ACCOLTA. Si rileva come il PAT classifica l'ambito "ex-PIME" come urbanizzazione consolidata, rendendo quindi possibili interventi di valorizzazione immobiliare a destinazioni compatibili, che potranno essere opportunamente valutati in sede di redazione del PI.
3	Bison Giovanni	Chiede che l'area di proprietà, in passato occupata da una stazione di rifornimento, venga classificata come urbanizzazione consolidata.	NON ACCOLTA. Si rileva come la stazione di rifornimento non abbia nel PRG vigente una destinazione urbanistica che ne legittimi la classificazione come urbanizzazione consolidata. Ad ogni modo sarà compito del PI verificare la possibilità di modeste correzioni derivanti dallo stato dei luoghi, senza che questo comporti modifica al PAT.

Pertanto gli elaborati del PAT dovranno essere adeguati con le modifiche derivanti da:

- l'accoglimento, con le modalità sopra espresse, delle osservazioni pervenute nei termini n. 2, 5, 8, 19, 20, 21 e 17 limitatamente al punto 2, oltre alle osservazioni pervenute fuori termine n. 1 e 2.
- l'accoglimento parziale, con le modalità sopra espresse, delle osservazioni pervenute nei termini n. 10 ed 11.

VERIFICA DI CONFORMITA' CON IL PTCP:

Il Comune di Preganziol durante il tavolo tecnico del 08/02/2011 ha condiviso con la Provincia di Treviso le proposte di modifica/integrazione degli elaborati di PAT per giungere alla conformità con il PTCP, come di seguito sintetizzate:

- All'art. 6 "MISURE DI INCENTIVAZIONE" venga introdotto, in coda al punto a) del comma 3, il seguente testo:

“secondo i principi di cui all'allegato “GG” del PTCP;”

- Venga introdotto un nuovo art. 10bis “VINCOLO PAESAGGISTICO - PARCO DI VILLA ALBRIZZI-FRANCHETTI”, avente il seguente testo:

“Le prescrizioni di questo articolo fanno riferimento alla Bellezza Individua del Parco di villa Albrizzi Franchetti, individuata alla tavola “T1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale”:

Disposizioni generali:

Gli interventi sulle aree devono rispettare le disposizioni e procedure previste:

- *dall'art.136, lett. a) e b) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (DLgs 42/2004 e ss.mm.ii.);*
- *dagli eventuali Piani Paesaggistici previsti dagli artt. 135 e 143 del succitato D.Lgs. 42/2004.”*
- All'art. 14 “IDROGRAFIA - FASCE DI RISPETTO” venga introdotto, in coda all'articolo, il seguente testo:

“Il PI in accordo con le autorità preposte al controllo del corso d'acqua, redigerà il “Prontuario delle Buone Pratiche” e determinerà l'ubicazione e la profondità delle fasce di protezione riparia nel rispetto dell'art. 74 del PTCP.”

- All'art. 18 “VIABILITA' - FASCE DI RISPETTO” venga sostituita la sezione “Indicazioni operative per il Piano degli Interventi” con il seguente testo:

“Il Piano degli interventi dovrà:

- *individuare gli edifici da demolire per interventi di realizzazione di opere completamento e razionalizzazione della rete viaria oltre che di miglioramento della visibilità dell'utente della strada, per i quali è consentita la compensazione urbanistica di cui all'art.37 della L.R. 11/2004*
- *disciplinare la segnaletica pubblicitaria ed i segnali d'indicazione (artt. 23 e 39 del Codice della Strada) al fine di contemperare le esigenze dell'utente della strada con la qualità urbana ed il paesaggio rurale*
- *individuare i criteri per l'insediamento di nuovi impianti di distribuzione dei carburanti, tenendo conto anche degli altri vincoli individuati nel P.A.T.*
- *consentire all'interno delle fasce di rispetto stradali la realizzazione di fermate per i mezzi pubblici, parcheggi a raso, aree di sosta, lamine fonoassorbenti e alberature;*
- *aggiornare le fasce di rispetto stradale a seguito dell'introduzione di nuove normative, la realizzazione di nuove strade e la modifica di categoria di quelle esistenti;*

Inoltre il Piano degli Interventi potrà:

- *definire eventuali interventi ed opere di ambientazione e mitigazione ai fini della tutela ambientale e paesaggistica con specifico riferimento alla tipologia delle strade, del traffico veicolare e dei livelli di inquinamento,*
- *promuovere la realizzazione di fasce vegetali autoctone lungo le infrastrutture lineari*
- *prevedere di modificare o sopprimere quelle immissioni o quegli accessi carrabili esistenti, che risultino pericolosi per la sicurezza stradale.”*
- All'art. 20 “INQUINAMENTO ACUSTICO DERIVANTE DALLE INFRASTRUTTURE STRADALI E FERROVIARIE - FASCE DI TUTELA” venga introdotto, in coda all'articolo, il seguente testo:

“Il Piano degli Interventi prescriverà che gli interventi di protezione acustica siano realizzati nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia.”

- All'art. 25 “INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA” venga introdotto, in coda all'articolo, il seguente testo:

“Contesti figurativi

Disposizioni generali

I contesti figurativi sono quelli individuati dal PTCP nella tavola 4.4 e riportati nella tavola 2 “Carta delle invarianti” del Piano di Assetto del Territorio

Indicazioni operative per il Piano degli Interventi

Il PI detterà specifiche norme per:

- *la salvaguardia della visibilità complessiva e i limiti dei contesti figurativi con elementi di schermatura arborea da realizzarsi per mascherare situazioni insediative o antropiche esterne all'ambito incongrue con la tutela della risorsa culturale da proteggere;*

- il mantenimento e valorizzazione degli aspetti naturali e paesaggistici del territorio agrario storico, evitando smembramenti e/o separazione tra edifici e contesto paesaggistico, che possano compromettere l'integrità e le relazioni con l'intorno, quali parchi e giardini, broli, viali, filari, siepi autoctone, fossati;
 - favorire l'eliminazione di eventuali elementi detrattori anche mediante credito edilizio
- Inoltre il P.I.:
- valuterà la possibilità di costruire delle quinte paesaggistiche mediante la messa a dimora di alberature od essenze autoctone per la valorizzazione dei contesti figurativi e delle ville stesse.
 - favorirà l'eliminazione di eventuali elementi detrattori del paesaggio o di edificazione incongrua per migliorare la percezione visiva del contesto, anche mediante forme di credito edilizi incentivato.
 - provvederà a riconsiderare, mediante perequazione e crediti edilizi, eventuali aree edificabili del vigente PRG all'interno dell'ambito di tutela."
- All'art. 27 "INVARIANTI DI NATURA STORICO-CULTURALE" venga introdotto, dopo le parole "tipologie d'intervento ammesse su ogni singolo edificio", il seguente testo:
"e dovrà rivedere e aggiornare l'individuazione data dal PAT degli edifici rurali di particolare interesse storico e deciderne il grado di protezione."
 - All'art. 27 "INVARIANTI DI NATURA STORICO-CULTURALE" venga introdotto, in coda all'articolo, il seguente testo:
"Il PI dovrà prescrivere le indagini che dovranno essere fatte sulle aree dei siti a rischio archeologico e dell'agro-centuriato per verificare l'esistenza di reperti. Il PI inoltre detterà le norme di tutela e conservazione degli elementi di interesse archeologico e la loro gestione garantendo la rispondenza delle prescrizioni e direttive di cui agli artt. 47 e 53 del PTCP.
Fino all'esatta indicazione dei siti a rischio archeologico, ogni intervento di scavo e/o movimento terra (eccetto le normali pratiche agricole) sulle aree limitrofe ai siti a rischio archeologico e all'agro-centuriato deve essere preventivamente comunicato alla Soprintendenza ai Beni Archeologici. La necessità della comunicazione è valutata dal Responsabile del Procedimento in relazione alla distanza dell'intervento dal sito a rischio.
Il PI dovrà garantire che ogni progetto d'intervento su risorse culturali sia adeguatamente motivato tramite analisi anche documentarie sulla base delle schede proposte nell'allegato "M" del PTCP, facendone discendere coerente disciplina di tutela e recupero.
Il PI dovrà garantire l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 48 del PTCP per gli eventuali interventi sulle Ville "Albrizzi, Franchetti" e "Palazzi-Valier, Taverna", definite risorse culturali d'interesse provinciale"
 - All'art. 30 "AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO" venga introdotto, all'inizio della sezione "Indicazioni operative per il Piano degli Interventi", il seguente testo:
"Il PI valuterà la possibilità di prevedere interventi d'ingegneria naturalistica per il recupero di aree soggette a dissesto idrogeologico
Nelle aree a pericolosità idraulica sono in ogni caso ammessi gli interventi per la mitigazione della pericolosità, la tutela della pubblica incolumità e quanto previsto dai Piani di Bacino.
Nelle aree a rischio idraulico gli interventi ammissibili non devono pregiudicare la realizzazione di ogni successivo intervento previsto dalla pianificazione di bacino.
Nelle aree a rischio idraulico non è consentito, salvo presenza di compensazioni:
- effettuare scavi od abbassamenti del piano campagna in grado di compromettere gli argini;
- tombare corsi d'acqua superficiali;
- occupare stabilmente le fasce di transito ai piedi degli argini;
- impiantare colture in grado di indebolire gli argini.
Negli ambiti sotto elencati si dettano le seguenti ulteriori disposizioni:"
 - All'art. 34 "AMBITO TERRITORIALE OMOGENEO 1 DEL TERRAGLIO OVVERO DELL'ACCOGLIENZA" venga introdotto, alla fine della sezione "Obiettivi di progetto", il seguente testo:
"Il PI dovrà assicurare la graduale attuazione delle previsioni urbanistiche di sviluppo e trasformazione, valutandone la priorità in base ai seguenti criteri:
- salvaguardia delle preesistenze culturali e naturalistiche significative

- *integrazione degli interventi nell'ambito insediativo, culturale e naturalistico tutela della rete ecologica*
- *minore impatto infrastrutturale ed ambientale*
- *riqualificazione e recupero di ambiti degradati o da riconvertire*
- *assenza d'inquinamento radio/elettromagnetico e/o di altre fonti di rischio per la salute pubblica."*
- All'art. 34 "AMBITO TERRITORIALE OMOGENEO 1 DEL TERRAGLIO OVVERO DELL'ACCOGLIENZA" venga introdotto, in coda all'articolo, un nuovo comma 5 con il seguente testo:
"5. Nelle aree comprese nella fascia di ricarica delle risorgive, il PI dovrà subordinare l'agibilità dei nuovi insediamenti all'allacciamento alla rete fognaria."
- All'art. 35 "AMBITO TERRITORIALE OMOGENEO 2 RESIDENZIALE CONSOLIDATO OSSIA DEL RAFFORZAMENTO DEI NUCLEI FRAZIONARI" venga introdotto, in coda all'articolo, un nuovo comma 5 con il seguente testo:
"5. Nelle aree comprese nella fascia di ricarica delle risorgive, il PI dovrà subordinare l'agibilità dei nuovi insediamenti all'allacciamento alla rete fognaria."
- All'art. 36 "AMBITO TERRITORIALE OMOGENEO 3 DELLE AREE PRODUTTIVE OSSIA DELLA DEFINIZIONE DELL'ACCESSO DA EST" venga introdotto, nella sezione "Indicazioni per il Piano degli Interventi" - comma 2 dopo le parole "medie e grandi strutture di vendita", il seguente testo:
"- nella zona artigianale-produttiva di Via Pesare saranno consentite esclusivamente destinazioni di tipo secondario come definito all'art. 14 c. 2 del PTCP"
- All'art. 36 "AMBITO TERRITORIALE OMOGENEO 3 DELLE AREE PRODUTTIVE OSSIA DELLA DEFINIZIONE DELL'ACCESSO DA EST" venga introdotto, in coda all'articolo, un nuovo comma 5 con il seguente testo:
"5. Nelle aree comprese nella fascia di ricarica delle risorgive, il PI dovrà subordinare l'agibilità dei nuovi insediamenti all'allacciamento alla rete fognaria."
- All'art. 37 "AMBITO TERRITORIALE OMOGENEO 4 AGRICOLO OSSIA DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELLA RETE ECOLOGICA" venga introdotto, in coda all'articolo, un nuovo comma 5 con il seguente testo:
"5. Nelle aree comprese nella fascia di ricarica delle risorgive, il PI dovrà subordinare l'agibilità dei nuovi insediamenti all'allacciamento alla rete fognaria."
- All'art. 38 "LIMITE QUANTITATIVO MASSIMO DELLA ZONA AGRICOLA TRASFORMABILE" venga introdotto, in coda all'articolo, un nuovo comma 5 con il seguente testo:
"Il PI dovrà porre particolare attenzione, nel rispetto della SAU trasformabile, al:
 - *fabbisogno edilizio arretrato con riferimento alle reali situazioni di sovraffollamento, coabitazioni, condizioni igieniche inadeguate e malsane;*
 - *fabbisogno edilizio insorgente con riferimento alle variazioni demografiche e stimato in relazione a:*
 - *ruolo del comune nell'economia territoriale, nel sistema locale del lavoro, nel distretto industriale, nel sistema delle infrastrutture di trasporto ecc.*
 - *variazione quantitativa della popolazione;*
 - *variazione dei nuclei familiari;*
 - *flussi migratori;*
 - *previsione di nuovi insediamenti produttivi sia secondari che terziari;*
 - *eliminazione di eventuali incompatibilità con rischi naturali maggiori."*
- All'art. 39 "URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA" venga introdotto, nella sezione "Indicazioni per il Piano degli Interventi" dopo le parole "funzione di filtro ambientale (buffer).", il seguente testo:
"La zona artigianale-produttiva di Via Pesare è individuata dal PTCP come area produttiva ampliabile. In tale area il PI dovrà ammettere funzioni esclusivamente produttive secondarie (quali industria, artigianato, logistica, magazzini, depositi e simili)."
- All'art. 39 "URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA" venga introdotto, dopo le parole "con funzione di filtro ambientale (buffer)", il seguente testo:
"Il P.I. individuerà gli ampliamenti di aree produttive al di fuori degli ambiti che compongono la rete ecologica"

Per le aree industriali e artigiane non ampliabili e da riconvertire, individuate dal PTCP:

- il P.I. dovrà valutare e decidere la destinazione di zona da attribuire, in maniera coerente con gli obiettivi espressi per quell'ATO e con il contesto dell'area

- per le attività già insediate all'adozione del PAT e dotate di adeguati standards è ammesso un limitato ampliamento previa verifica della sostenibilità e adeguamento delle mitigazioni ambientali

- non è ammesso il completamento di dette aree con destinazione produttiva, salvo:

- modesti ampliamenti delle attività dotate di impianto di depurazione autonomo,

- che non siano state inserite in piani urbanistici attuativi già approvati, che prevedano il collegamento all'acquedotto, alla rete di fognatura delle acque nere ed al depuratore comunali, oltre che la separazione delle reti pubbliche di scarico delle acque nere da quelle bianche

- che siano lotti di completamento, già dotati di tutte le opere d'urbanizzazione primaria, compreso il collegamento all'acquedotto, alla rete di fognatura delle acque nere ed al depuratore comunali, e che vi sia la separazione delle reti pubbliche di scarico delle acque nere da quelle bianche. Nell'attuare il completamento è escluso il prelievo idrico diretto dalla falda, salvo impossibilità tecnica a fronte della necessità di grossi quantitativi d'acqua nel ciclo produttivo.

Fino all'entrata in vigore del primo PI, in tutte le aree produttive è ammesso il completamento edilizio delle parti non ancora oggetto di piano attuativo, in relazione ad esigenze di miglioramento complessivo dell'area produttiva per infrastrutture, qualità insediativa e mitigazione ambientale.

Gli eventuali nuovi stabilimenti a rischio d'incidente rilevante potranno essere individuati solo all'interno delle aree produttive confermate dal PTCP vigente.

Negli ambiti terziari il P.I. dovrà prevedere:

- il riutilizzo delle acque depurate,

- il recupero delle acque piovane da raccogliere in vasche di stoccaggio,

- l'eventuale scarico di reflui nei corsi d'acqua solo previa concertazione con l'Autorità/Consorzio, i Comuni interessati e l'Ente gestore.

Nelle aree produttive le trasformazioni non devono pregiudicare il regolare deflusso delle acque, garantendo la permeabilità dei terreni tramite l'uso di materiali drenanti per le superfici scoperte."

- All'art. 40 "EDIFICAZIONE DIFFUSA" venga introdotto, dopo le parole "costituiscono variante al Piano di Assetto del Territorio stesso;", il seguente testo:

- redigere per ogni area individuata dal PAT come edificazione diffusa una scheda-norma che specifichi nei diversi casi le possibilità di accogliere i crediti edilizi a destinazione residenziale derivanti dalla soppressione delle aree produttive in zone improprie o derivanti dal riutilizzo di edifici non più funzionali alla conduzione del fondo;

- prevedere e garantire per ogni aumento volumetrico un'adeguata mitigazione e compensazione ambientale con la realizzazione di una fascia d'alberatura autoctona di indicativamente 8,00 metri e con l'utilizzo di tipologie edilizie dell'architettura rurale.

- All'art. 43 "AMBITI DI TRASFORMAZIONE: OBIETTIVI GENERALI" vengano introdotti, in coda all'articolo, i seguenti nuovi commi:

"2. Il PI dovrà prevedere di condurre sul territorio comunale una verifica delle abitazioni disponibili non utilizzate e di quelle già autorizzate e conseguentemente consentire le trasformazioni di nuove aree per lo sviluppo residenziale esclusivamente qualora la disponibilità di edifici abitativi scenda sotto il 10% dei volumi abitativi utilizzati da residenti, salvo motivata eccezione di carattere progettuale e programmatico; il PI, una volta verificato il limite del 10% sopra riportato, dovrà selezionare le prioritarie direttrici d'espansione considerando gli obiettivi ed i criteri per la trasformazione sostenibile e l'utilizzo del credito edilizio

3. Ai fini di uno sviluppo equilibrato e sostenibile, il PI dovrà analizzare lo stato delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria e delle altre opere di pubblico interesse esistenti, sia per eliminare eventuali criticità rispetto alle esigenze attuali che per garantirne l'adeguamento in rapporto alle previsioni di ulteriori trasformazioni territoriali.

4. Il PI dovrà stabilire criteri uniformi per le pose delle future infrastrutture del sottosuolo, aggiornando periodicamente le già esistenti mappature dei servizi del sottosuolo al fine di coordinare uno sviluppo più sostenibile delle stesse.
5. Le trasformazioni territoriali di ambiti urbanisticamente significativi dovranno essere subordinate a pianificazione attuativa per garantire la perequazione, l'adeguamento delle opere di urbanizzazione e la mitigazione/compensazione degli impatti. Il PI valuterà la possibilità di prevedere indici edificatori differenziali, entro i limiti massimi previsti, in funzione del grado di adeguamento di opere ed infrastrutture e delle eventuali misure di mitigazione /compensazione previste.
6. Il PI dovrà fissare i criteri di attribuzione del credito edilizio con funzione premiale, affinché in ciascun ambito sottoposto a rilevanti trasformazioni urbanistica parte della capacità edificatoria sia riservata all'utilizzo dei crediti edilizi.
7. Il PI dovrà verificare ed eventualmente garantire la disponibilità di aree per edilizia sovvenzionata, agevolata e convenzionata."
- All'art. 44 "AMBITI DI TRASFORMAZIONE" venga stralciato, nella sezione "A.t 3.1 Zona artigianale-produttiva di via Pesare", il seguente testo:
"e terziaria"
 - All'art. 44 "AMBITI DI TRASFORMAZIONE" venga introdotto, in coda alla sezione "A.t 3.1 Zona artigianale-produttiva di Via Pesare", il seguente testo:
"Si dovrà prevedere per le nuove aree produttive il riutilizzo delle acque depurate, il recupero delle acque piovane da raccogliere in vasche di stoccaggio, l'eventuale scarico di reflui nei corsi d'acqua solo previa concertazione con l'Autorità/Consorzio, i Comuni interessati e l'Ente gestore. Il PI dovrà decidere i criteri per selezionare le prioritarie direttrici d'espansione produttiva dando preferenza alle proposte progettuali che consentano:
 - la dotazione d'impianti che migliorino la qualità ambientale
 - la concentrazione razionale e coerente dei servizi alle imprese
 - la gestione coordinate tra le imprese di strutture ed impianti presenti nell'area."
 - All'art. 48 "AMBITO PER ATTREZZATURE E FUNZIONI DI CARATTERE EXTRALocale" venga stralciato il seguente testo:
"L'attuazione di tale obiettivo dovrà avvenire mediante piano urbanistico attuativo d'iniziativa congiunta pubblico-privato, ai sensi dell'art 19 della L.R. 11/2004. Il Piano Urbanistico Attuativo dovrà essere corredato da un accordo ex art. 6 della L.R. 11/2004 e tra Comune e privati."
 - All'art. 48 "AMBITO PER ATTREZZATURE E FUNZIONI DI CARATTERE EXTRALocale" venga inserito, dopo le parole "area delle ex industrie Secco", il seguente testo:
"L'attuazione di tale obiettivo dovrà avvenire mediante un accordo di programma che preveda la partecipazione di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti."
 - All'art. 52 "ZONE AGRICOLE DI CONSERVAZIONE" venga introdotto, dopo le parole "ed all'art. 44, comma 5, della L.R. 11/2004.", il seguente testo:
"Il PAT consente la nuova edificazione in zona agricola esclusivamente con piano aziendale approvato, favorendo l'utilizzo di crediti edilizi e previa verifica delle seguenti condizioni:
 - aggregazione a preesistenze edilizie, salvo motivata impossibilità
 - conferma e recupero di preesistenze storiche e fabbricati rurali di pregio
 - corretto inserimento nell'intorno
 - contenimento della riduzione di spazio rurale e dell'abbandono dei boschi privati
 - tutela della rete ecologica e delle risorse irrigue
 - sviluppo della viabilità locale e della naturalità degli ambiti estensivi specializzati."
 - All'art. 52 "ZONE AGRICOLE DI CONSERVAZIONE" venga introdotto, dopo le parole "non è consentita l'installazione di serre fisse.", il seguente testo:
"Il PI potrà localizzare le attività agricole speciali (agroindustria, zootecnia, serre fisse, nuovi allevamenti di grandi dimensioni, ecc...) in aree destinate ad attività secondarie, purché di dimensioni contenute, lontane da centri abitati e sottoposte a previsione di riconversione secondo le disposizioni del PTCP."

Il Piano degli Interventi potrà individuare incentivi e favorire all'interno dello spazio extraurbano le produzioni diversificate, biologiche e di nicchia, la filiera della biomassa a fini energetici, la filiera corta del prodotto agroalimentare, la manutenzione ed il ripristino del paesaggio storico-culturale, lo sviluppo del turismo rurale e dei nuclei residenziali in territorio agricolo."

- All'art. 52 "ZONE AGRICOLE DI CONSERVAZIONE" venga stralciato il seguente testo:
"Il Piano degli Interventi potrà individuare i criteri per l'installazione di serre mobili, fermo restando che nelle aree assoggettate alla presente azione non è consentita l'installazione di serre fisse."
- All'art. 53 "CORRIDOIO DI CONNESSIONE, FASCE TAMPONE E VARCHI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE" venga stralciato il seguente testo:
"Nelle aree comprese nei corridoi di connessione e nei varchi della rete ecologica provinciale non è consentita l'installazione di serre, né fisse né mobili; per le fasce tampone il Piano degli Interventi potrà individuare i criteri per l'installazione di serre mobili, fermo restando che nelle aree in questione non è comunque consentita l'installazione di serre fisse."
- All'art. 53 "CORRIDOIO DI CONNESSIONE, FASCE TAMPONE E VARCHI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE" venga introdotto, dopo le parole "che possano favorire i processi di riconversione", il seguente testo:
"Le prescrizioni non si applicano nelle aree riconosciute come urbane ai sensi dell'art. 41 del PTCP."

Nei corridoi ecologici e varchi:

- gli ampliamenti di preesistenze edilizie e di trasformazione del territorio agricolo, dovranno essere localizzati preferibilmente nelle aree marginali della rete e sono ammessi esclusivamente per usi agricoli coerenti con il piano aziendale approvato, con gli esiti della VincA e comunque soggetti a compensazione.

- ogni progetto che modifichi usi, funzioni, attività in atto è soggetto ad analisi di compatibilità ambientale, salvo che il responsabile del procedimento disponga la VincA in relazione alla prossimità a SIC/ZPS.

- nel caso di edifici o attività incongrue, il PI potrà prevedere il trasferimento dei volumi con applicazione del credito edilizio.

- sono vietati, salvo che in motivate situazioni particolari da assoggettare comunque a valutazione d'incidenza con esito positivo:

- illuminare i sentieri a distanza superiore a 500 metri dal perimetro dei centri abitati, ed a 200 metri dalle case sparse e dai nuclei abitati;

- formare nuovi sentieri;

- realizzare nuove edificazioni sparse;

- sono ammessi esclusivamente:

- riconnessione di parti discontinue della rete ecologica;

- dotazione delle strade esistenti o di nuova previsione di sistemi per l'attraversamento della fauna;

- riqualificazione degli ecosistemi esistenti in riferimento ai criteri di conservazione degli habitat;

- interventi forestali che prevedano la riconversione dei boschi cedui in fustaia e la progressiva sostituzione delle specie alloctone;

- interventi per il mantenimento dei pascoli e delle praterie naturali;

- interventi di ingegneria naturalistica finalizzati al miglioramento dell'assetto idrogeologico;

- realizzazione di siepi e fasce boscate.

In tali ambiti non sono consentite coltivazioni in serra fissa di qualsiasi genere.

Il PI potrà definire la configurazione definitiva dei corridoi ecologici inserendo aree agricole abbandonate o degradate collegabili alla direttrice principale del corridoio.

Nelle stepping zone:

- gli ampliamenti di preesistenze edilizie e di trasformazione del territorio agricolo, dovranno essere localizzati preferibilmente nelle aree marginali della rete e sono ammessi esclusivamente

per usi agricoli coerenti con il piano aziendale approvato, con gli esiti della VinCA e comunque soggetti a compensazione.

- ogni progetto che modifichi usi, funzioni, attività in atto è soggetto ad analisi di compatibilità ambientale, salvo che il responsabile del procedimento disponga la VinCA in relazione alla prossimità a SIC/ZPS.

- nel caso di edifici o attività incongrue, il PI potrà prevedere il trasferimento dei volumi con applicazione del credito edilizio.

- sono vietati, salvo che in motivate situazioni particolari da assoggettare comunque a valutazione d'incidenza con esito positivo:

- illuminare i sentieri a distanza superiore a 500 metri dal perimetro dei centri abitati, ed a 200 metri dalle case sparse e dai nuclei abitati;

- formare nuovi sentieri;

- realizzare nuove edificazioni sparse

- sono ammessi esclusivamente:

- riconnessione di parti discontinue della rete ecologica;

- dotazione delle strade esistenti o di nuova previsione di sistemi per l'attraversamento della fauna;

- riqualificazione degli ecosistemi esistenti in riferimento ai criteri di conservazione degli habitat;

- interventi forestali che prevedano la riconversione dei boschi cedui in fustaia e la progressiva sostituzione delle specie alloctone;

- interventi per il mantenimento dei pascoli e delle praterie naturali;

- interventi di ingegneria naturalistica finalizzati al miglioramento dell'assetto idrogeologico;

- realizzazione di siepi e fasce boscate.

In tali ambiti non sono consentite coltivazioni in serra fissa di qualsiasi genere.

Nelle fasce tampone (buffer zone):

- ogni progetto che modifichi usi, funzioni, attività in atto è soggetto ad analisi di compatibilità ambientale in prossimità di corridoi ecologici e/o altre aree naturalistiche. La necessità della procedura VINCA è valutata comunque dal responsabile del procedimento.

- l'attuazione di nuove sedi infrastrutturali e/o la riqualificazione delle esistenti se non soggette a VIA è subordinata a verifica di compatibilità ambientale, finalizzata ad individuare adeguate opere di mitigazione e/o compensazione.

- non sono consentite coltivazioni in serra fissa di qualsiasi genere

- non si possano insediare attività ad alto consumo di suolo o fortemente impattanti

- le nuove infrastrutture e gli interventi sulle esistenti, se non soggette a VIA, sono subordinate a verifica di compatibilità ambientale con individuazione di mitigazioni e/o compensazioni ambientali.

- Il PI valuterà la possibilità di ammettere attività di agricoltura non intensiva, di agriturismo, di didattica ambientale e per il tempo libero a limitato impatto.

- il Piano degli Interventi potrà individuare i criteri per l'installazione di serre mobili, fermo restando che nelle aree in questione non è comunque consentita l'installazione di serre fisse.

Per le direttrici di permeabilità verso l'esterno il PI detterà le direttive per incentivare:

a) accordi finalizzati a progetti condivisi con le province ed i comuni confinanti;

b) progetti specifici per interventi prioritari;

c) la conservazione della permeabilità ecologica;

d) la riqualificazione degli habitat esistenti."

- All'art. 56 "VIABILITA' E RETE DI DISTRIBUZIONE LOCALE DA RIQUALIFICARE" venga introdotto, in coda all'articolo, il seguente testo:

"Il PI dovrà prevedere che i nuovi interventi viari o riqualificazioni di quelli esistenti, se non soggetti a VIA, saranno sottoposti a verifica di compatibilità ambientale se ricadenti all'interno della rete ecologica provinciale."

- All'art. 57 "VIABILITA' DI PROGETTO" venga introdotto, in coda all'articolo, il seguente testo:

“Il PI dovrà evitare l’ulteriore artificializzazione e garantire la realizzazione di interventi di recupero ambientale se ricadenti all’interno della rete ecologica provinciale.

Il PI dovrà prevedere che i nuovi interventi viari o riqualificazioni di quelli esistenti, se non soggetti a VIA, saranno sottoposti a verifica di compatibilità ambientale se ricadenti all’interno della rete ecologica provinciale.”

- All'art. 60 “CRITERI DI VERIFICA E MODALITÀ DI MONITORAGGIO DELLE PREVISIONI DI SOSTENIBILITÀ DEL PAT IN RAPPORTO ALLA VAS” venga introdotto, in coda all'articolo, il seguente testo:

“Sostenibilità

18) Dotazione di reti tecnologiche in rapporto alle nuove trasformazioni

Il PI dovrà prevedere forme di garanzia fidejussoria per l’esecuzione delle compensazioni ambientali e valuterà l’eventuale monetizzazione per la realizzazione di interventi indicati nel Rapporto Ambientale del PAT.”

Considerate le competenze della Provincia nella procedura di cui all'art. 14 della L.R. 11/04 e la normativa del PTCP, con particolare riferimento agli art. 5, 7, 8, 9, 11, 13, 14, 15, 16, 22, 23, 24, 26, 32, 39, 44, 45, 48, 49, 58, 68, 74, 75, 76 e 82, si ritiene necessario inserire nel PAT le modifiche ed integrazioni sopraelencate.

Pertanto gli elaborati del PAT dovranno essere adeguati con le sopraelencate modifiche derivanti dall'adeguamento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

PARERI:

Il Comune di Preganziol durante il tavolo tecnico del 08/02/2011 ha espresso le proposte di modifica/integrazione necessarie per adeguare gli elaborati di PAT al parere della Commissione Regionale VAS (Provvedimento n. 64 del 03/08/2010), positivo con prescrizioni.

Si precisa che il Genio Civile ha espresso parere favorevole di Compatibilità Idraulica, pertanto il PAT non necessita di alcuna modifica/integrazione in tal senso.

Le modifiche di adeguamento al parere della Commissione VAS sono di seguito sintetizzate:

- Venga introdotto un nuovo art. 7bis “COMPENSAZIONI E MITIGAZIONI AMBIENTALI”, avente il seguente testo:

“1. Per compensazione e mitigazione ambientale si intende l’istituto giuridico mediante il quale, secondo le procedure di legge, viene garantita un’adeguata forma di incentivazione del ripristino ambientale come risposta a criticità territoriali.

Il PI, in rapporto alle trasformazioni previste dal PAT, dettaglierà e definirà gli interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale, contestuali o preventivi, al fine di potenziare e garantire l’efficacia della rete ecologica e risolvere le discontinuità/interruzioni rilevate sul territorio;

Di seguito si riporta la sintesi delle criticità rilevata dalla VAS e le opere di mitigazione e compensazione ambientale previste dal PAT, con i relativi articoli normativi che le disciplineranno.

MATRICE	CRITICITA'	Mitigazione/compensazione	Art. NTA
Aria	Inquinamento dovuto a traffico veicolare	Bosco di Preganziol	45
		Ammortizzazione del Passante	41
		Corridoio di connessione locale	54
Suolo	Non sono presenti particolari criticità oltre ai vincoli evidenziati dal P.A.I. e dal Piano delle Acque		13
			14
			33
			37
Acqua	Decremento della qualità a valle del depuratore comunale (via Schiavonia Nuova)	Ammortizzazione del Passante	41
	Parte del Comune non è servita da fognature nere	Accordo AATO Allegato 1	

Biodiversità	Scarso grado di biodiversità per buona parte dovuto alla semplificazione degli ambienti	Bosco di Preganziol Corridoio di connessione locale	45 54
Produzione primaria e allevamenti	Non sono presenti particolari criticità		
Energia	Mancanza PEC	Incentivi edilizi per la produzione di energia attraverso utilizzo fonti rinnovabili	6
Rifiuti	Non sono presenti particolari criticità		
Salute umana (Inquinamento elettromagnetico)	7.3% delle abitazioni superano il livello di riferimento per il gas Radon (200 Bq/m ³)	Non si prevedono revisioni in ampliamento del perimetro del consolidato negli ambiti esposti	
Inquinamento acustico	Inquinamento dovuto a traffico veicolare	Bosco di Preganziol Ammortizzazione del Passante Corridoio di connessione locale	45 41 54
Inquinamento luminoso	Mancanza di dati puntuali	Si rimanda al PI per l'adeguamento alla LR 22/1997 (ora sostituita dalla LR 17/09)	Verrà inserito nelle norme del PI

Il PI dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.”

- Venga introdotto un nuovo art. 24bis “INQUINAMENTO DA RADON”, avente il seguente testo:
“Le prescrizioni di questo articolo s’applicano all’intero territorio comunale
Indicazioni operative per il Piano degli Interventi:
Per il 7.3% delle abitazioni ubicate nelle aree che superano il livello di riferimento per il gas Radon (200 Bq/m³) e per le nuove edificazioni che saranno ivi insediate, il PI dovrà prevedere idonee misure per la bonifica degli edifici interessati.”
- All’art. 60 “CRITERI DI VERIFICA E MODALITÀ DI MONITORAGGIO DELLE PREVISIONI DI SOSTENIBILITÀ DEL PAT IN RAPPORTO ALLA VAS” venga introdotto, in coda all’articolo, il seguente testo:
“L’amministrazione comunale, d’intesa con la Provincia di Treviso, attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni ed in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica, provvede a redigere ogni tre anni specifico rapporto al fine di verificare come le azioni operino nei confronti del Piano.
Nella fase di attuazione del PAT tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio in relazione al parere dell’ARPAV - Dipartimento Provinciale di Treviso - prot. n. 44948 del 07.04.2009.”

Considerata la normativa del PTCP, con particolare riferimento agli art. 6, 32 e 75bis, non si rilevano elementi di contrasto rispetto alle modifiche ed integrazioni sopraelencate. Pertanto gli elaborati del PAT dovranno essere adeguati con le modifiche derivanti dall’adeguamento al parere della Commissione VAS.

CONCLUSIONI:

Visti gli atti riportati in premessa;

Visti gli elaborati adottati come elencati in premessa;

Considerate le risultanze dell’istruttoria;

Vista la L.R. 11/04 e s.m.i.;

Visto il PTCP approvato con DGR n. 1137/2010;

Vista la DGP n. 161/2010;

IL COMITATO E' DEL PARERE:

di esprimere parere favorevole all'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Preganziol con le prescrizioni come sopra espresse in ordine:

- all'accoglimento, con le modalità sopra espresse, delle osservazioni pervenute nei termini n. 2, 5, 8, 19, 20, 21 e 17 limitatamente al punto 2, delle osservazioni pervenute fuori termine n. 1 e 2 ed all'accoglimento parziale delle osservazioni pervenute nei termini n. 10 ed 11 (pagg. da 2 a 6 del presente documento);
- al raggiungimento della conformità con il PTCP (pagg. da 6 a 14 del presente documento);
- all'adeguamento al parere della Commissione VAS (pagg. da 14 a 15 del presente documento).

Restano in ogni caso fatte salve eventuali necessità di ulteriore istruttoria prima dell'approvazione da parte della Giunta Provinciale, a seguito del rilascio del Decreto di validazione del Quadro Conoscitivo.

Si raccomanda inoltre al Comune, nella successiva gestione ed attuazione del PAT, di tenere in debita considerazione le previsioni contenute nel Protocollo d'Intesa riguardante il collegamento viario tra Via delle Industrie a Casier e la SS13 "Pontebbana" sottoscritto il 23/02/2010 da Regione Veneto, Provincia di Treviso, ANAS Spa, Veneto Strade Spa e Comuni di Casier, Casale sul Sile, Preganziol e Treviso. Di tale atto si richiama particolare attenzione sull'intervento di messa in sicurezza dell'intersezione tra Via Nenzi e la SS13, in Comune di Preganziol.

Il segretario verbalizzante
dott. Michele Bertolini



Il Presidente del Comitato
dott. Carlo Rapicavoli

